

Applichiamo la MASSONERIA 1° puntata



Nelle cinque puntate che abbiamo pubblicato l'anno scorso ho voluto spiegare cosa fosse la Massoneria, i suoi Principii e le sue finalità. Abbiamo parlato di storia della Massoneria, di Grande Architetto dell'Universo, di Iniziazione, ma anche di aspetti più sociali sui quali gli Insegnamenti della Tradizione Libero Muratoria possono spandere i loro benefici effetti.

Per questo motivo cominciamo questo nuovo anno 2017 cambiando il titolo alla rubrica: non più "Spieghiamo la Massoneria", ma "Applichiamo la Massoneria". Questo perché, ora che in linee molto generali abbiamo capito di cosa si tratta, cercherò di spiegarvi a che cosa serve e perché il Massone Tradizionale abbia le conoscenze per raddrizzare la nostra situazione attuale. Una situazione, vale ripeterlo per chi non se ne fosse ancora accorto, in cui viviamo quotidianamente e sperimentiamo sulla nostra pelle terrorismo, ingiustizie, disoccupazione, ignoranza, miseria, intolleranza, in una parola quella "fatica di vivere" che porta sempre più italiani a decidere di andarsene dal nostro Bel Paese per non tornarvi più se non come turisti.

Come tutti sanno, perché tutti sanno tutto della Massoneria anche se dicono di temerla più della peste nera, i Massoni Tradizionali si dividono in tre classi: gli Apprendisti, i Compagni d'Arte ed i Maestri ed è altresì noto, e fonte di critica perenne, che gli Apprendisti non possono parlare durante le riunioni Rituali di Loggia. I detrattori della Massoneria considerano questo stato di silenzio una prevaricazione al diritto di parola che va concesso a tutti immaginando quindi, e facendo immaginare ai loro followers, questi poveri Apprendisti in catene, imbavagliati e magari sottoposti a ripetute fustigazioni.



Probabilmente se questi detrattori avessero avuto il loro giusto periodo di Apprendistato, cioè di silenzio, avrebbero imparato bene che PRIMA di parlare è necessario ASCOLTARE e capire ciò che si è udito anziché utilizzare la propria voce come testimonianza rumorosa del proprio vuoto culturale. E' vero, l'Apprendista non può parlare, ma DEVE ascoltare e ragionare ed in questo ambito comincia quella trasformazione che lo porterà prima o poi ad essere la testimonianza vivente di quel "qualcosa di nuovo" di cui oggi sentiamo davvero la mancanza.

In un mondo dove pensare non è trendy, non fa fare gossip, non è tra i requisiti di ingresso al Grande Fratello, in una parola pensare "non serve", l'Apprendista Massone si incammina su questa strada in salita dalla quale riscoprirà la ricchezza, la bellezza e la forza del pensiero autonomo, raziocinante e soprattutto "libero". Mi direte voi: "ma io penso già con la mia testa ! A che mi serve essere Massone ?". Ed allora guardate la TV, leggete i giornali, sfogliate internet...Siete proprio sicuri che quello che credete di pensare non sia in realtà quello che gli altri vogliono farvi pensare ?



Personalmente il dubbio che quello che crediamo di pensare in modo autonomo e indipendente sia, in realtà, frutto di un progetto fatto ad arte da altri per farci pensare quello che vogliono, mi si è rivelato palesemente dopo aver analizzato i

fatti dell'11 settembre e tutto ciò che ne è derivato. Chi di noi è stato presente alla barbarie del Bataclan, della promenade di Nizza o della discoteca di Istanbul ? Probabilmente nessuno di noi e per questo nessuno di noi può conoscere la verità su questi fatti se non dalle notizie giornalistiche. Ma quante volte abbiamo letto la stessa notizia su due diversi giornali con due diverse, talora opposte, interpretazioni ? Come facciamo a sapere dov'è effettivamente la verità ? Ed allora sembra proprio che ci si debba fidare di ciò che ci dicono. "Fidarsi" che parola pericolosa di questi tempi ! Come facciamo a "fidarci" dei giornalisti, dei politici o anche semplicemente dei nostri vicini di casa ?

Intanto cominciamo ad ascoltarli ed ecco che il lavoro dell'Apprendista ci sarà sicuramente d'aiuto.

Continueremo la prossima volta parlando di pregiudizio, ma nel frattempo cominciate a fare questo compito a casa, sul lavoro, sull'autobus..... ascoltate e ragionate, ma per favore, fatelo IN SILENZIO.



Continueremo la prossima volta, ma se volete scrivermi in privato io rispondo sempre a tutti su:

sekhem-ib@libero.it

Massimiliano